

OLTREOCEANO

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'ISTITUTO ITALIANO "FERNANDO SANTI" - DICEMBRE 2011 - NUMERO IV

Copia
omaggio

Conclusi positivamente due progetti all'estero
dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi: rafforzati legami
e intese con le istituzioni e le comunità italiane in Brasile e Svizzera

**Santi: trimestre nel segno
dell'Unità nazionale,
della tutela dei beni culturali,
dei servizi sociali
e della mutualità**

ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

SOMMARIO

Dicembre 2011

- **3 SAN PAOLO:** italiani all'estero, riforma Comites e CGIE
- **4 SAN PAOLO:** il Santi in Brasile per i 150 anni dell'Unità d'Italia
- **5 PALERMO:** "L'Italia sono anch'io", il Santi apre la raccolta firme
- **5 PALERMO:** nomina al Santi per Cécile Kyenge Kashetu
- **6 CORLEONE:** migranti, presentata campagna diritti cittadinanza
- **7/8 SVIZZERA:** Losanna e Yverdon, conferenze sui siti siciliani Unesco
- **9 BOLOGNA:** Consulta emiliano-romagnoli nel mondo, "Anomalie"
- **10 FAENZA:** incontro su Giuseppe Garibaldi e società mutuo soccorso
- **12 CEFALU' E COLLESANO:** convegni sul mito di Garibaldi
- **13 CORLEONE:** giornata di studi su "1860, la Spedizione dei Mille"
- **14 CEFALU':** presentata mostra itinerario arabo-normanno
- **15 ROMA:** "Nuovi cittadini italiani", intervento del Presidente Napolitano
- **16 BOLOGNA:** consegnati gli attestati del corso per stranieri e migranti
- **16 MODENA:** festeggiata la giornata mondiale dei migranti

Intervento dell'On.le Vittorio Prodi sulle Società di Mutuo Soccorso

Comune di Faenza, 11 novembre 2011

Sappiamo bene che le Società di Mutuo Soccorso nacquero come associazioni di lavoratori che, con la costituzione di una cassa comune, riuscivano a garantirsi assistenza sanitaria, pensione, scuole di alfabetizzazione, biblioteche, gite di istruzione, attività ricreative, occasioni di socializzazione. E sappiamo che un profondo legame è sempre intercorso tra Giuseppe Garibaldi e queste associazioni, che assunsero appieno gli ideali garibaldini come base per lo svolgimento delle proprie attività. E, da parte sua, il Generale sostenne la diffusione del mutualismo condividendone valori quali: il rispetto della dignità del lavoro, la solidarietà, la libertà, l'uguaglianza, la fratellanza, spesso assumendo la presidenza onoraria delle società. Ma molti ignorano che, lungi dall'essere un fenomeno superato, quello delle società di mutuo soccorso e della sussidiarietà rappresenta ancora oggi uno dei temi privilegiati del dibattito politico italiano. Un dibattito che però sembra essersi accartocciato su due tendenze contrapposte e contrastanti sull'idea di unità: da un lato la prospettiva europea e la dimensione globale, in cui l'identità nazionale abbraccia il multiculturalismo e la multiethnicità; dal lato opposto la prospettiva locale della chiusura, della secessione e del separatismo. Ma è sufficiente guardare ai 150 anni dell'Italia trascorsi nel suo insieme, per ritrovare la vocazione al federalismo solidale, alla tradizione e alla cultura della municipalità dell'accoglienza e non dell'esclusione; alla vocazione alla solidarietà, alla sussidiarietà orizzontale e al volontariato. Ed è sufficiente guardare all'impegno europeo. Certamente, in un momento nel quale si parla molto di grave crisi dell'Europa, prima finanziaria, poi economica, ora politica e sociale, molti si domandano se quest'ultima potrà sopravvivere. Per rispondere, vale la pena ripensare al cammino degli ultimi sessant'anni di vita europea. E' un profilo che parla di diritti fondamentali e della loro tutela al centro della convivenza europea: prima, attraverso la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la relativa Corte a Strasburgo; poi, attraverso la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2000, richiamata dal Trattato di Lisbona nel 2007. Ma l'impegno europeo è quello che era ben presente nelle visioni di Cavour, di Garibaldi e di Mazzini. E' un profilo che è stato coltivato con generosità e con passione sia dai padri dell'Europa, sia dai loro successori. E' un impegno che mira ad un collegamento senza soluzione di continuità tra l'Italia di ieri, di oggi e di domani, e l'Europa. Un impegno al quale guardare con fiducia soprattutto in un momento di crisi come quella che stiamo vivendo, dentro e fuori i confini del nostro Paese. E' la nuova dimensione dell'eguaglianza, delle diversità, della solidarietà, della dignità, della laicità, con cui siamo chiamati a confrontarci in un mondo globale: un mondo segnato dalle migrazioni di massa; dalle patologie dell'economia e del mercato; dall'evoluzione della tecnologia; dalla criminalità transnazionale e dal terrorismo globale; dai problemi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Sono temi che hanno anche segnato il nostro divenire nazione nel passato, e la ricchezza di quell'esperienza deve guidare le nostre scelte e le nostre azioni nel presente per continuare a sperare in un futuro di giustizia sociale e di legalità, e di affermazione dei valori fondanti della nostra convivenza: il lavoro, la dignità, l'eguaglianza, il pluralismo, la laicità, il pacifismo, l'autonomia, l'unità e la coesione. E, infine, ma non nel senso di ultima, la sussidiarietà e la mutualità che ispirarono i fondatori dell'unità d'Italia e che costituiscono i binari sui quali muoverci nelle nuove sfide del welfare.

ON. VITTORIO PRODI

OLTRE OCEANO

Periodico d'informazione per gli emigrati e gli immigrati dell'Istituto Italiano "Fernando Santi" (Ente iscritto al n.19247 del 5/2/2010 del Registro Operatori della Comunicazione) Registrato al Tribunale di Palermo al n.5 del 10 marzo 2000 - Anno XII
Direzione, redazione e amministrazione:
 Via Nicolò Gallo n.14 - 90139 Palermo (Italia)
 ☎0039.091.588719 - fax 0039. 091.320521

Dicembre 2011

Indirizzo Internet: www.iifs.it

E-Mail: oltreoceano@iifs.it

Direttore: Luciano Luciani

Direttore responsabile: Michelangelo Milazzo

Coordinamento redazionale: Marco Luciani

Stampa: Fotolitografia Offset Studio

Via Principe di Villafranca, 48/a - Palermo

☎0039.091.586594

Copia omaggio

OLTRE OCEANO



ALL'ESTERO

arriva in:

ALBANIA - ARGENTINA - AUSTRALIA - AUSTRIA - BELGIO - BRASILE
 BULGARIA - CANADA - CILE - CINA - COLOMBIA - CROAZIA
 DANIMARCA - EGITTO - ETIOPIA - FINLANDIA - FRANCIA - GERMANIA
 GIAPPONE - GRAN BRETAGNA - GRECIA - GUATEMALA - INDIA
 INDONESIA - IRLANDA - ISRAELE - FED. JUGOSLAVA - KENYA - LIBANO
 LIBIA - LITUANIA - LUSSEMBURGO - MALTA - MAROCCO - MESSICO
 NORVEGIA - OLANDA - PERÙ - POLONIA - PORTOGALLO - REP. Ceca
 ROMANIA - RUSSIA - SINGAPORE - SIRIA - SLOVACCHIA - SLOVENIA
 SPAGNA - STATI UNITI - SUD AFRICA - SVEZIA - SVIZZERA - TUNISIA
 TURCHIA - UCRAINA - UNGHERIA - URUGUAY - VENEZUELA

Sono intervenute significative rappresentanze dell'America Latina

ITALIANI ALL'ESTERO, RIFORMA COMITES E CGIE

A San Paolo incontro dell'Istituto Italiano Fernando Santi Per Luciano Luciani: «bisogna dare senso dell'esistenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero attraverso una maggiore presenza dell'associazionismo e dei patronati»

SAN PAOLO - L'1 ottobre si è tenuto al Colégio Dante Alighieri di San Paolo un incontro sul tema "Legge di riforma del Comites e del CGIE: ruolo dell'associazionismo e della rappresentanza degli italiani all'estero", promosso dall'Istituto Italiano Fernando Santi. Sono intervenute significative rappresentanze delle comunità di diverse regioni: italiane (Veneto, Abruzzo, Basilicata, Sicilia, Toscana, Umbria, ecc.), dei Consulitori delle regioni Sicilia, Abruzzo, Toscana, Veneto, Basilicata e Piemonte. Erano presenti, altresì, Rita Blasioli e Antonio Laspro, rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Comites di San Paolo, oltre ai membri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Claudio Pieroni e Antonio Laspro. Per l'Istituto Italiano Fernando Santi era presente la delegazione composta da: Marco Luciani, Segretario Generale dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Giovanni Gonzi, dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna, e Luciano Luciani, Presidente nazionale dell'Istituto. Quest'ultimo ha introdotto i lavori e ha relazionato sui temi riguardanti la cittadinanza e un corretto riequilibrio legislativo tra lo *ius sanguinis* e lo *ius soli*, sulla legge quadro per le Regioni in materia di emigrazione, sul riconoscimento di associazione di promozione sociale operante all'estero, sulle articolazioni nel mondo delle associazioni nazionali e sulla riforma del Comites e del CGIE.

Luciani, su quest'ultimo punto, ha evidenziato come, a seguito di errori strategici e anche di carattere comportamentale, con l'approvazione al Senato del testo proposto dal Sen. Tofani, «la situazione si è compromessa, per cui ormai occorre porre al centro della questione la reintroduzione dei patronati e delle associazioni nazionali, della rappresentanza delle Camere di Commercio italiane nel mondo e di un'ampia rappresentanza

della Conferenza delle Regioni, oppure prendere atto della inutilità del mantenimento dello stesso CGIE, la cui funzione viene meno nel momento in cui le organizzazioni stabili in Italia del mondo dell'associazionismo e quelle dei patronati non sono presenti in un organismo deputato al confronto tra le istituzioni e tali organismi associativi, che esprimono l'esistenza della rete associativa nel mondo».

Si è pertanto sviluppato un qualificato dibattito, al quale hanno dato significativo contributo, oltre a Claudio Pieroni, Antonio Laspro e Rita Blasioli, anche gli altri soggetti presenti. In definitiva si è riaffermata l'esigenza di porre al centro dell'attenzione del Parlamento italiano questioni come quella della legge quadro, del riconoscimento dell'associazionismo italiano di promozione sociale all'estero e di dare un senso all'esistenza

stessa del CGIE attraverso la presenza dell'associazionismo e dei patronati. A tale proposito gli intervenuti hanno proposto la modifica dell'art. 25 del testo della riforma, relativo alla composizione del CGIE, che dovrebbe essere emendato con l'eliminazione dei venti assessori regionali, ridistribuendo i seggi; 7 da assegnarsi alla Conferenza Stato-Regioni, che provvederebbe all'indicazione di una rappresentanza espressione e sintesi delle Regioni italiane, 1 alla

rappresentanza di Assamerestero, 6 alle Associazioni nazionali delle comunità italiane all'estero e 6 ai Patronati operanti all'estero.

Sui contenuti di tale proposta di emendamento si è registrato il consenso unanime e l'assemblea ha dato mandato ai componenti del CGIE di sostenerla nel corso dei lavori del prossimo Consiglio in programma a Roma, nonché alla rappresentanza dell'Istituto Italiano Fernando Santi, di sostenere tale proposta in sede parlamentare.



Nella foto in alto, da sinistra, Luciano Luciani, Claudio D'Agostini, Alba Federico, Giovanni Gonzi e Vincenzo Scattareggia. In basso, la delegazione con Sandro Benedetti (secondo da destra) promotore della festa in onore di San Francesco

Incontri a Brasilia, San Paolo, Blumenau, Brusque, Joinville, Florianopolis e Curitiba

Il Santi Regionale in Brasile per i 150 anni dell'Unità d'Italia

SAN PAOLO - La delegazione dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, unitamente ai due rappresentanti del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato regionale alla Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro, ha concluso in Brasile le celebrazioni, promosse dall'Istituto, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, patrocinate dall'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio, con il patrocinio oneroso del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato regionale alla Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro - Servizio Emigrazione Immigrazione.

Della delegazione hanno fatto parte Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Giovanni Gonzi, docente dell'Università di Parma e cultore di studi garibaldini, Vincenzo Scattareggia ed Alba Federico del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato regionale alla Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro e Marco Luciani, Direttore dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi.

Dopo le iniziative tenute a San Paolo e Brasilia la delegazione dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi ha proseguito le attività riguardanti la presentazione della mostra e l'incontro sul tema "Garibaldi e la Costituzione italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione della Repubblica Romana, la fuga da Roma, la morte di Anita a Ravenna. Il rientro in Italia, lo Sbarco dei Mille in Sicilia: da Marsala al Volturno verso l'Europa Unita e un mondo di pace" presso i Circoli italiani di Blumenau il 10 ottobre, di Brusque l'11, di Florianopolis il 12, di Joinville il 13 e si sono concluse venerdì 14 ottobre a Palacio Garibaldi di Curitiba, in un incontro organizzato in collaborazione con la locale Associazione Giuseppe Garibaldi. A Blumenau, Brusque, Florianopolis e Curitiba sono intervenute le autorità consolari e numerose rappresentanze associative e istituzionali italiane e brasiliane.



Da sinistra, Giovanni Gonzi, Giovanni Pagano, Sandro Benedetti, Luciano Luciani e Marco Luciani

Nella Chiesa della Pace conviviale offerto dalla comunità umbra



San Paolo, il Santi alle celebrazioni della festività in onore di S. Francesco

SAN PAOLO - Domenica 2 ottobre, la delegazione dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, ha partecipato alle celebrazioni della festività in onore di San Francesco, nella Chiesa della Pace dedicata a San Francesco e nell'annessa parrocchia, ove, nei saloni si è tenuto un conviviale offerto dalla comunità umbra. Nei giorni successivi, la delegazione dell'Istituto ha tenuto incontri al Circolo Italiano, alla Camera di Commercio italo-brasiliana di San Paolo, all'ENIT, all'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo ed altri all'Ambasciata d'Italia a Brasilia, al Fronte Nazionale dei Prefetti e al Ministero dell'Agricoltura con il Segretario di Stato con delega allo Sviluppo dell'Agricoltura e al Cooperativismo di Brasilia. La presentazione della mostra e l'incontro sul tema "Garibaldi e la Costituzione italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione della Repubblica Romana, la fuga da Roma, la morte di Anita a Ravenna. Il rientro in Italia, lo Sbarco dei Mille in Sicilia: da Marsala al Volturno verso l'Europa Unita

e un mondo di pace" ha avuto luogo all'Associazione Dante Alighieri di Brasilia. Ha fatto gli onori di casa il Presidente, Gianluigi Planezio, che ha organizzato l'evento al quale ha partecipato l'addetto culturale dell'Ambasciata d'Italia a Brasilia, Pierluigi Gentile. Dopo una breve presentazione della mostra e dei temi oggetto dell'iniziativa da parte del Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Luciano Luciani, è intervenuto il Dirigente regionale, Vincenzo Scattareggia, che ha portato i saluti dell'Assessore Andrea

Piraino, del Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro, Alessandra Russo, ed ha auspicato il ripetersi di ulteriori momenti esaltanti ed aggregativi. Ha relazionato poi il prof. Giovanni Gonzi, docente dell'Università di Parma e cultore di studi garibaldini, che ha evidenziato l'importanza delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia e del contributo dato da Giuseppe Garibaldi al processo unitario. Gonzi ha evidenziato la figura dell'Eroe dei Due Mondi, che ha iniziato il suo percorso di condottiero proprio in Brasile. La manifestazione si è

conclusa con un rinfresco offerto dalla stessa Associazione Dante Alighieri. Conformemente al programma, le attività dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi sono continuate nei giorni seguenti presso i Circoli italiani di Blumenau (il 10 ottobre), di Brusque (il giorno seguente), di Florianopolis (il 12), di Joinville (il 13) e si sono concluse venerdì 14 ottobre a Palacio Garibaldi di Curitiba, in un incontro organizzato in collaborazione con la locale Associazione Giuseppe Garibaldi.



Una immagine dell'interno della Chiesa di San Francesco a San Paolo del Brasile

Finalizzata alla richiesta di due proposte di legge di iniziativa popolare

Cittadinanza agli immigrati: "L'Italia sono anch'io" La raccolta firme nella sede dell'Istituto Santi

L'Ente, nei mesi scorsi, ha dato vita al Forum delle Associazioni per l'immigrazione

PALERMO - E' partita lo scorso 14 ottobre, da Palermo, la raccolta firme "L'Italia sono anch'io" finalizzata alla richiesta di due proposte di legge di iniziativa popolare. Si potrà firmare nei locali dell'Istituto Italiano Fernando Santi di via Nicolò Gallo 14.

L'Istituto presieduto da Luciano Luciani, nei mesi scorsi, aveva dato vita, insieme ad altri venti rappresentanti di associazioni, enti, ordini professionali che a Palermo lavorano nel campo dell'immigrazione, al Forum delle Associazioni per l'immigrazione, con lo scopo di promuovere nuove risposte alla sempre maggiore richiesta di integrazione, cooperazione e cittadinanza anche alla luce dell'emergenza riguardante i nuovi flussi migratori che sta vivendo la Sicilia. La coordinatrice nazionale del movimento "Primo Marzo", Cécile Kyenge Kashetu, ha già presentato a Palermo, lo scorso 24

settembre all'Assemblea Regionale Siciliana, insieme al Forum, la campagna "L'Italia sono anch'io" per cui è partita la raccolta a Palermo.

Delle due proposte di legge, la prima intende riformare radicalmente la legge sulla cittadinanza per introdurre il principio (*ius soli*) che deve essere cittadino italiano chi nasce in Italia ed abbia almeno un genitore legalmente soggiornante che ne faccia richiesta (oggi vale lo *ius sanguinis*: si è cittadini italiani solo se si nasce da genitori italiani); la seconda mira ad ottenere il voto nelle consultazioni amministrative di tutti gli immigrati regolarmente residenti da oltre 5 anni in Italia.

Le persone di origine straniera che vivono in Italia oggi sono circa 5 milioni - di cui circa 25000 in Sicilia - pari a circa l'8% della popolazione totale. Di queste, un quinto

circa sono bambini e bambine, ragazzi e ragazze nati in gran parte in Italia e che secondo le norme attuali dovrebbero attendere oltre 18 anni per avere la cittadinanza. La convenzione europea sulla nazionalità del 1997 già chiedeva agli stati di facilitare l'acquisizione della cittadinanza per le persone nate sul territorio e ivi domiciliate legalmente ed abitualmente.

Le firme raccolte per chiedere al Parlamento le due leggi, devono essere, in tutta Italia, almeno 50.000.

I promotori della campagna "L'Italia sono anch'io" organizzeranno in Sicilia gazebo e iniziative volte ad effettuare momenti di sensibilizzazione e la relativa raccolta delle firme. La raccolta firme, nei locali dell'Istituto Italiano Fernando Santi, è possibile tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e nei pomeriggi di martedì e giovedì fino alle 18.

Originaria della Repubblica Democratica del Congo è oculista nei Poliambulatori di Modena

Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi: Cécile Kyenge Kashetu nominata Presidente

«Questa scelta - ha riferito il presidente Luciani - evidenzia l'attenzione dell'Ente verso i migranti»

PALERMO - L'assemblea dei soci fondatori dell'Istituto Italiano Fernando Santi, lo scorso 8 novembre, su proposta del Presidente Luciano Luciani, ha conferito l'incarico di Presidente del Comitato Scientifico alla dr.ssa Cécile Kyenge Kashetu.

Cécile Kyenge Kashetu, originaria della Repubblica Democratica del Congo, è medico oculista operante nei Poliambulatori di Modena e provincia, Consigliere della Provincia di Modena, membro dell'esecutivo regionale del Partito Democratico in Emilia Romagna, Coordinatrice Nazionale del movimento "Primo Marzo" che si batte per i diritti dei migranti.

Sia il movimento "Primo Marzo" che l'Istituto Italiano Fernando Santi stanno sostenendo la campagna "L'Italia sono anch'io" finalizzata a chiedere due

proposte di legge di iniziativa popolare: l'una intende riformare radicalmente la legge sulla cittadinanza per introdurre il principio (*ius soli*) che deve essere cittadino italiano chi nasce in Italia ed abbia almeno un genitore legalmente soggiornante che ne faccia richiesta (oggi vale lo *ius sanguinis*: si è cittadini italiani solo se si nasce da genitori italiani), l'altra per ottenere il voto nelle consultazioni amministrative di tutti gli immigrati regolarmente residenti da oltre 5 anni in Italia.

«La scelta del nuovo Presidente del Comitato Scientifico - afferma il Presidente Luciani (nella foto) - evidenzia la particolare attenzione dell'Istituto verso i migranti, i diritti della cittadinanza, l'inclusione sociale e le politiche migratorie e di

cooperazione. Luciani ha anticipato che nei prossimi giorni saranno concordati con la Presidente Cécile Kyenge Kashetu i criteri di nomina dei referenti dei diversi settori (lotta alla criminalità, politiche del lavoro e dell'occupazione, sviluppo economico, ecc.)».

Il Presidente Luciano Luciani nel corso dell'assemblea ha infine ricordato il prof. Paolo Ungari, docente ordinario di Storia del Diritto italiano e poi di Diritti dell'uomo presso la Facoltà di Scienze Politiche della Luiss di Roma, già Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Presidente della Commissione per i diritti umani della



La neo-presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi, la dr.ssa Cécile Kyenge Kashetu

Presidenza del Consiglio e della Commissione contro l'antisemitismo e la xenofobia del Consiglio d'Europa; Ungari è considerato un importante esponente del libero pensiero e dei diritti umani e per tale ragione l'anno prossimo l'Istituto celebrerà in Sicilia un convegno per ricordarne la figura.

“L'Italia sono anch'io”, mobilitazione popolare per disegni di legge sui diritti alla cittadinanza

Gilda Sciortino

È promossa da 19 organizzazioni della società civile la campagna “L'Italia sono anch'io” (www.litaliasonoanchio.it), che nei prossimi sei mesi vedrà banchetti e volontari mobilitati in tutta Italia per raccogliere le firme necessarie a presentare in Parlamento due proposte di legge di iniziativa popolare: una che riformi la normativa sulla cittadinanza; l'altra per riconoscere il diritto di voto ai lavoratori stranieri regolarmente presenti sul nostro territorio. A Palermo, del comitato promotore della campagna fanno parte le associazioni aderenti al Forum delle Associazioni per l'immigrazione, nato pochi mesi fa nel capoluogo siciliano, nel quale si trovano oltre venti rappresentanti e organizzazioni, enti e ordini professionali, tutti impegnati attivamente in questo settore. Una bella notizia è che, condividendone lo spirito e le finalità, l'assessore regionale alla Famiglia e alle Politiche Sociali, Andrea Piraino, ha fatto idealmente propri i due testi, annunciando che è in via di definizione un disegno di legge che prevederà interventi a sostegno dei diritti degli immigrati, una specifica consulta e un osservatorio, ma soprattutto il diritto di voto alle elezioni amministrative. Un percorso che potrebbe trovare compimento grazie anche al contributo del Forum, che ha fatto presente le istanze e richieste degli addetti ai lavori, primi tra tutti gli stessi stranieri.

“Quello che diciamo - spiega Pippo Cipriani, coordinatore nazionale dell'Istituto Italiano “Fernando Santi” - è che le politiche dell'immigrazione in Sicilia devono avere un coordinamento. Per questo è nato il Forum delle Associazioni per l'immigrazione, che non vuole essere una struttura di rappresentanza. Ogni volta che ci riuniamo, infatti, chi parla, rappresentante di organizzazione o di ordine professionale, porta la propria storia, la propria esperienza. Con l'assessore Piraino abbiamo avviato l'iter per arrivare ad avere una legge regionale sull'immigrazione, disegno di legge che in parte anticiperà quello nazionale. Molto semplicemente, il testo prevede che chi nasce in Italia, con almeno uno dei genitori in regola con la legge, ha diritto di avere la cittadinanza. Il principio dello “ius solis” è, infatti, più rispondente ai canoni di una società, in cui la gente deve essere affezionata alla terra, al luogo in cui vive. La seconda proposta di legge, invece, chiede che le persone che vivono e lavorano regolarmente nel nostro Paese da almeno 5 anni possano avere il diritto di voto amministrativo, che è l'elemento della partecipazione alle scelte della comunità”.

A evidenziare, nell'ultima riunione del Forum, tenutasi recentemente all'Assemblea Regionale Siciliana, la gravità del fatto che la Sicilia, assieme alla Lombardia e al Molise, non ha ancora una legge sull'immigrazione, è stato il presidente nazionale dell'Istituto Italiano “Fernando Santi”, Luciano Luciani, facendo altresì notare come “a Palermo, al contrario di realtà come Mazara del Vallo, Marsala, Strasatti, Vittoria e Comiso, esistono decine di comunità che in gran parte non conoscono la legislazione che consentirebbe loro di inserirsi meglio nella società civile e nell'associazionismo”. L'orientamento dell'assessore Piraino è volto a rivendicare la competenza esclusiva della Sicilia sulla legge elettorale, quindi, al di là di quello che intende fare il parlamento nazionale; avremmo l'opportunità di anticipare la riforma, ponendo la nostra regione al centro di un dibattito positivo, nell'ambito di un contesto mediterraneo di importanza non da poco.

Per esempio, due settimane fa la Camera ha concesso il diritto di voto passivo ai ragazzi di 18 anni. Prima ne occorreavano 25. “Non capisco veramente - si chiede l'onorevole Tonino Russo, compo-

nente la Commissione Cultura, Scienza e Istruzione alla Camera dei Deputati - perché chi da anni lavora in Italia e produce reddito, addirittura l'11% del Pil, non abbia almeno il diritto di voto alle amministrative. Io credo che il tempo per concederle sia ormai maturo. Non so se è un'iniziativa demagogica del ministro Meloni, ma non è possibile pensare che a 18 anni si sia in grado di diventare parlamentari e a 40, per il semplice colore della pelle, non si possa votare. Un controsenso, un paradosso che spero possa essere superato molto presto”.

Nella legge sull'immigrazione passata, che non è mai giunta in porto, erano stati inseriti investimenti per strutture e interventi di carattere sociale, prevedendo elementi di coordinamento con la legislazione generale, la creazione di strutture peculiari nostre e anche un'attenzione per i rifugiati, per le categorie più fragili. Oggi, tutto questo si coordina con l'elemento della concessione della libertà e della partecipazione, grazie anche alla costituzione di una consulta e di un osservatorio che siano veramente rappresentativi di questo mondo, sia dal punto di vista dell'associazionismo sia delle comunità di immigrati.

“L'impostazione che abbiamo dato - conclude Cipriani - è del lavoro in comune, della partecipazione, non certo della semplificazione della rappresentanza. Le forze che sono dentro il Forum sono anche espressione politica, ma sempre a titolo personale. Stiamo cercando di creare un fronte quanto più ampio possibile, ci interessa solo il risultato e cioè una legge regionale che consenta di avere strutture, risorse e strumenti per affrontare le emergenze e programmare una società migliore. Da questo punto di vista, il contributo di tutti è gradito”.

Banchetti a parte, che sono in via di organizzazione e si vedranno al più presto in città, la raccolta delle firme per ora si effettua nella sede dell'Istituto “Fernando Santi”, al civico 14 di via Nicolò Gallo, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30, mentre il martedì e giovedì dalle 15 alle 17.



Ampia partecipazione degli operatori del settore all'iniziativa “L'Italia sono anch'io”

Presentata a Corleone la campagna dei diritti di cittadinanza

CORLEONE - Il Forum delle Associazioni per l'immigrazione di Palermo, domenica 11 dicembre 2011, presso il Salone del CIDMA - Centro documentazione sulle mafie e sull'antimafia - Convento di San Ludovico a Corleone, ha organizzato la presentazione della campagna dei diritti di cittadinanza “L'Italia sono anch'io”.

Ha aperto i lavori Andrea Piraino, Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro. Sono intervenuti Clelia Bartoli, Docente di Diritti umani presso il Dipartimento Politica Diritto e Società, Università degli Studi di Palermo - Movimento “Primo Marzo”, Antonino Iannazzo, Sindaco di Corleone, Giuseppe Musacchia, Dirigente medico Ospedale di Corleone e operatore dell'ambulatorio di Lampedusa, Giuseppe Crapisi dell'Associazione Dialogos, Dino Paternostro, Segretario CGIL Corleone, Anna Bucca, Presidente regionale ARCI Sicilia. Ha concluso i lavori Luciano Luciani, Presidente Istituto Italiano Fernando Santi della Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione. Ha introdotto e coordinato i lavori Pippo Cipriani del Forum delle Associazioni per l'immigrazione di Palermo. Hanno partecipato all'evento, tra gli altri, rappresentanti della Caritas locale e dell'Associazione medici.



Nella foto, da destra, Pippo Cipriani, Clelia Bartoli, Dino Paternostro, Anna Bucca, Luciano Luciani e Andrea Piraino

Con diverse conferenze culturali sul tema "Sicilia: patrimonio storico artistico monumentale"



Storia, arte e monumenti siciliani: il Santi in Svizzera per promuoverli

LOSANNA - Una delegazione dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, dal 26 al 30 ottobre 2011 è stata presente in Svizzera, per alcune conferenze culturali sul tema "Sicilia: patrimonio storico artistico monumentale" a sostegno della candidatura dell'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù a patrimonio dell'umanità, realizzate con il patrocinio oneroso della Regione Siciliana - Assessorato regionale per la Famiglia, le Politiche Sociali e il Lavoro, Dipartimento Lavoro - Servizio Il Emigrazione Immigrazione. Le iniziative hanno preso avvio venerdì 28 ottobre a Losanna, presso il Circolo Italiano; ha aperto i lavori della conferenza il Console Generale d'Italia a Losanna, Dr. Adolfo Barattolo e la Presidente del Com.It.Es. di Vaud-Friburgo, Prof.ssa Grazia Tredanari, la quale ha egregiamente moderato i lavori.

Sono intervenute le rappresentanze della delegazione dell'Istituto, composta dal Dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e Presidente del Comitato promotore per la candidatura dei beni storico monumentali arabo normanni di Cefalù, Monreale e Palermo quale patrimonio dell'umanità, dall'On.le Antonino Russo, componente della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati, dall'Arch. Silvia Patrignani, Responsabile Valorizzazione integrata territoriale del patrimonio culturale - Servizio I DGVAL Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Prof. Marcello Pacifico, docente di Storia Medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo, ed infine, dal Dr. Giovanni Battista Meli, Sindaco di Collesano e dall'Arch. Antonio Minutella, Consigliere del Comune di Geraci Siculo, i quali hanno incontrato la consistente comunità madonita di Losanna.

È intervenuto, tra gli altri, l'On.le Franco Narducci, Vice Presidente della Commissione Affari Esteri alla Camera dei Deputati, il quale ha

evidenziato l'importanza dei beni culturali italiani e l'opportunità di valorizzarli attraverso i distretti culturali. È stata presentata la "Mostra fotografica dell'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù", anch'essa patrocinata dal Dipartimento Lavoro della Regione Siciliana, che, con lo straordinario occhio fotografico di Luciano ed Antonio Schimmenti, di Polizzi Generosa, cattura in un gioco di luci e ombre l'eccezionale bellezza del patrimonio monumentale arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, rivelandone il grandioso sincretismo culturale.

Le attività sono proseguite sabato 29 ottobre a Yverdon Les Bains, città che vede presente una grande comunità immigrata proveniente dalla cittadina madonita di Collesano, dove la delegazione dell'Istituto in mattinata è stata accolta dalle rappresentanze dell'Amministrazione comunale per "onorare" la Carta d'Amicizia sottoscritta anni or sono da entrambi i comuni, alla presenza del Presidente dell'Associazione dei Collesanesi, Giuseppe Alfonso, del Sindaco di Collesano, Dr. Giovanni Battista Meli e di altre rappresentanze delle comunità madonite presenti a Yverdon Les Bains. Il Sindaco di Collesano, nel corso del suo intervento, ha evidenziato l'importanza di realizzare tra le

due realtà scambi giovanili, culturali e scolastici, nonché le aspettative conseguenti al riconoscimento e le possibili ricadute positive, per la valorizzazione e la fruizione dei resti archeologici della città di Paropos sul Monte d'Oro, annunciando che il 10 dicembre, alle ore 18, nei locali del Chiostro dell'ex Convento di Piazza Santa Maria di Gesù, attuale sede dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Collesano, si terrà il convegno e la presentazione della mostra dell'itinerario arabo-normanno candidato a patrimonio dell'umanità.

Nel pomeriggio, presso la Sala restaurant La Grange di Yverdon Les Bains, si è tenuta la conferenza sul tema "Sicilia: patrimonio storico artistico monumentale" volta a promuovere i siti candidati nella lista propositiva italiana dell'anno 2011 quale patrimonio dell'umanità (itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, itinerario fenicio-cartaginese di Mozia-Marsala, itinerario dell'Etna), nonché i cinque siti siciliani dichiarati patrimonio dell'umanità (Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica; Città Barocche della Val di Noto; Isole Eolie; Villa Romana del Casale a Piazza Armerina; Area archeologica di Agrigento), e con l'obiettivo di valorizzare gli aspetti più qualificanti del patrimonio storico-artistico-monumentale

siciliano, coinvolgendo le comunità siciliane emigrate e rafforzandone il legame affettivo, culturale e storico con la loro terra di origine.

Il Segretario Generale dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Marco Luciani, e il Responsabile Organizzativo, Marco Santoro, hanno provveduto all'allestimento della mostra e alle proiezioni delle immagini del patrimonio monumentale arabo-normanno, rilevando il massimo gradimento da parte dei partecipanti, come peraltro evidenziato da una nota di lunedì 31 ottobre della Presidente del Comites, Grazia Tredanari, la quale ha posto in evidenza quanto l'attività svolta in sinergia tra i vari soggetti (Istituzioni italiane, Istituzioni svizzere, mondo dell'Associazionismo, ecc.) ha giovato alle varie rappresentanze e soprattutto ai connazionali e all'immagine dell'Italia.

Nel corso delle conferenze è stata distribuita la pubblicazione "Sicilian World Heritage - il patrimonio siciliano inserito nella World Heritage dell'UNESCO" edita dalla Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, che ha voluto così testimoniare l'attenzione e l'importanza attribuita all'iniziativa realizzata in Svizzera dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi.



Da sinistra Marco Luciani, Giovanni Battista Meli, Marcello Pacifico, Tonino Russo, Silvia Patrignani, Grazia Tredanari e Luciano Luciani. Dietro da sinistra Marco Santoro, Adolfo Barattolo e Antonio Minutella

Finanziata dall'Assessorato per la Famiglia, le politiche sociali e il lavoro della Regione Siciliana



A Losanna e Yverdon presentata la mostra sull'itinerario arabo-normanno

LOSANNA - "Siria: patrimonio storico artistico monumentale". Questo il tema di due conferenze svoltesi il 28 e 29 ottobre scorsi a Losanna e Yverdon-Les-Bains.

Realizzate con il finanziamento della Regione Siciliana - Assessorato Regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro - Dipartimento Lavoro Servizio II Emigrazione ed Immigrazione, le conferenze si sono tenute il 28 ottobre al Circolo Italiano di Losanna, e il giorno seguente nella Sala restaurant-pizzeria La Grange a Yverdon-Les-Bains.

In entrambe le circostanze sono stati illustrati i siti siciliani patrimonio dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO, quelli candidati nella lista propositiva italiana di Cefalù, Palermo e Monreale rappresentati dalla mostra di 30 fotografie artistiche ed altri significativi beni naturalistici e monumentali della Sicilia.

A Losanna hanno portato i loro saluti il Console Adolfo Barattolo e la presidente del Comitès Grazia Tredanari.

Sono intervenute le rappresentanze della delegazione dell'Istituto, composta dal Dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Ferdinando Santi e Presidente del Comitato promotore per la candidatura dei beni storico monumentali arabo normanni di Cefalù, Monreale e Palermo quale patrimonio dell'umanità, dall'On.le Antonino Russo, componente della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati, dall'Arch. Silvia Patrignani, Responsabile Valorizzazione integrata territoriale del patrimonio culturale - Servizio I DGVAL Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Prof. Marcello Pacifico, docente di Storia Medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo, ed infine, dal Dr. Giovanni Battista Meli, Sindaco di Collesano e dall'Arch. Antonio Minutella, Consigliere del Comune di Geraci Siculo, i quali

hanno incontrato la consistente comunità madonita di Losanna. È intervenuto, tra gli altri, l'On.le Franco Narducci, Vice Presidente della Commissione Affari Esteri alla Camera dei

Deputati, il quale ha evidenziato l'importanza dei beni culturali italiani e l'opportunità di valorizzarli attraverso i distretti culturali.

L'incontro si è ripetuto a

Yverdon-Les-Bains, dove ha fatto gli onori di casa Giuseppe Alfonso, Presidente dell'Amicale dei Collesanesi insieme alla presidente Grazia Tredanari.



Nella foto in alto da sinistra: Marcello Pacifico, Tonino Russo, Luciano Luciani, Franco Narducci, Silvia Patrignani e Adolfo Barattolo. Nella foto in basso ad Yverdon-Les Bains un momento dopo la conclusione dei lavori

Per il vertice dell'Istituto Santi dovrebbe essere presieduta o dal governatore o da un assessore

«Anomalie nella Consulta», Luciani scrive all'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna

L'operazione è risolvibile attraverso un semplice emendamento al punto a) dell'art.11 della l.r. 3/2006

BOLOGNA - «Il presidente della Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo dovrebbe essere o il Presidente della Regione o un assessore delegato».

Questo, in sintesi, quanto sostenuto da Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, in una lettera inviata ai Capigruppo dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna.

«L'Istituto Italiano Fernando Santi e la sua articolazione autonoma in Emilia Romagna - vi si legge - in più circostanze e nel corso delle ultime tre legislature, ha evidenziato l'anomalia esistente, rispetto alle altre Regioni, in materia di corregionali all'estero, in quanto la legge regionale 3/2006, come quella precedente, prevede la possibilità, da parte della Giunta Regionale, di nominare quale Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo un soggetto esterno alla Giunta Regionale stessa. La Giunta Regionale, nelle altre Regioni, esprime il Presidente della Consulta nella persona del Presidente della Regione o dell'Assessore delegato in materia, rafforzando così il ruolo della Consulta e l'interlocuzione della Regione con le rappresentanze sociali delle comunità emigrate (associazioni, patronati, ecc.) presenti nella Regione e nei diversi Paesi».

Per Luciani, «tale situazione appare contraddittoria, atteso che, a buona ragione e a differenza di gran parte delle altre Regioni, la Consulta Regionale degli emiliano-romagnoli nel mondo è incorporata nel Servizio Relazioni

Internazionali, condotto egregiamente dal responsabile Marco Capodaglio, malgrado la duplicazione di ruoli e competenze connesse al funzionamento della Consulta. Va aggiunto che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 3/2006 sono ammessi a finanziamento, oltre che i progetti presentati dagli Enti Locali e dalle associazioni operanti in Emilia Romagna, anche quelle delle associazioni operanti all'estero e che i finanziamenti dei tre diversi soggetti, negli ultimi due anni, complessivamente non hanno superato l'esiguo importo di 200mila euro».

«Va precisato - scrive ancora il Presidente dell'IIFS - che, a differenza di quanto previsto dalle norme delle altre Regioni, al Presidente della Consulta, oltre agli emolumenti dovuti e al rimborso spese spettante per la rappresentanza e la partecipazione ad eventi in Italia e all'estero, è consentito promuovere e realizzare attività all'estero, che impegnano ulteriori risorse, da parte di un organo di carattere consultivo, che finisce così per assumere un ruolo di mera interposizione tra il mondo dell'associazionismo e le istituzioni regionali, ancorché un elemento neutro di riferimento e di rafforzamento della "rete" esistente, ai diversi livelli territoriali, tra le comunità e le loro associazioni. A riprova, basta leggere sul sito degli emiliano-romagnoli nel mondo, i lavori della recente Consulta, per rilevare che non sono riportati, per il ruolo marginale assunto, gli interventi e il prezioso contributo fornito dai Consulitori nel corso del dibattito».

«Tutto quanto sopra premesso - aggiunge Luciani - si evidenzia l'esigenza che, a seguito del dibattito e del confronto delle rispettive posizioni che saranno espresse dai gruppi consiliari in Assemblea e in Commissione, l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna conservi, valorizzi, snellisca la Consulta e assegni il ruolo di Presidente di questo importante organo al Presidente della Regione o all'Assessore delegato, attraverso un semplice emendamento al punto a) dell'art.11 della l.r. 3/2006 che precisi che il Presidente della Consulta è il Presidente della Regione o l'Assessore delegato, modificando conseguentemente l'art.21 e sopprimendo l'art.22, riducendo sostanzialmente i conseguenti oneri finanziari e impedendo la nomina di un possibile "esterno", che è diventata prassi costante in ciascuna legislatura». «Questa - conclude - è la possibile necessaria risposta concreta che si appalesa, mentre non appare coerente alla tradizione e al patrimonio storico-culturale comune delle forze politiche della Regione rappresentate nell'Assemblea Legislativa ipotizzare la soppressione della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, la cui significativa funzione è ben nota alle rappresentanze politiche e istituzionali, anche ai fini della promozione e del sostegno alle relazioni internazionali, di cui la Regione medesima detiene il primato tra le Regioni italiane, grazie anche all'apporto assicurato dalle comunità emiliano-romagnole all'estero».

Presentata a Pescara in occasione dell'Assemblea Plenaria del CRAM

Il Gran Sasso patrimonio naturalistico dell'umanità. Proposta di Luciani alle istituzioni abruzzesi: «se ne promuova il riconoscimento»

PESCARA - L'Assemblea Plenaria del Consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo, riunita in questi giorni a Pescara, preso atto «che il patrimonio storico monumentale e quello naturalistico della Regione Abruzzo non è stato sino ad oggi oggetto di una iniziativa finalizzata alla valorizzazione di questo significativo patrimonio regionale per il conseguente riconoscimento a patrimonio dell'umanità, raccomanda alle istituzioni abruzzesi di promuovere una iniziativa diretta a riconoscere quale patrimonio naturalistico dell'umanità, amministrato dall'UNESCO, il Gran Sasso d'Italia». La proposta è stata presentata oggi dal consigliere Cram Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi.



NELL'AMBITO DELLE CELEBRAZIONI DEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

A Faenza incontro su Giuseppe Garibaldi con Anita e società di mutuo soccorso

FAENZA - L'Istituto Italiano Fernando Santi nell'ambito delle Celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, dopo il ciclo di Conferenze nelle scuole della Romagna per illustrare la figura del patriota volontario garibaldino Vincenzo Caldesi, Leon di Romagna, ha organizzato un Convegno su "Sussidiarietà e Mutualità. Giuseppe Garibaldi e le società di mutuo soccorso" che si è svolto a Faenza, venerdì 11 novembre, ore 16.30, Sala Bigari, piazza del popolo, 31

«La scelta di Faenza - dice Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, - è fortemente motivata dalla storia della città, patria elettiva del sindacato dei ferrovieri che, come è riconosciuto, vantano una lunga tradizione di promozione della mutualità. L'idea forte, e la sintesi politica, sta, infatti, nella capacità delle Società di Mutuo Soccorso di offrire ai cittadini, in via sussidiaria rispetto al Servizio Sanitario Nazionale, l'assistenza sanitaria integrativa».

I lavori del Convegno sono stati introdotti dal Dr. Armando Messineo, Consigliere di Amministrazione della Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità.

Sono intervenuti poi il prof. Alessandro Messina, Presidente

del Comitato distrettuale faentino "Italia 150", il Dr. Massimo Isola, Vice Sindaco di Faenza e Assessore alla Cultura, il Dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, il Prof. Stefano Maggi, docente presso l'Università di

Siena e Presidente della Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità, il Dr. Placido Putzolu, Presidente Federazione Italiana Mutualità Integrativa Volontaria (F.I.M.I.V) e la dr.ssa Anita Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei Due Mondi.



Nella foto in alto Anita Garibaldi, Armando Messineo, Luciano Luciani e Placido Putzolu. Sopra, Anita Garibaldi durante il suo intervento. A lato foto ricordo al termine dei lavori

Mutualità e servizi sociali: all'Ospedaletto di Lascari tracciata la linea

Per l'Istituto Italiano Fernando Santi è necessario ridisegnare il welfare

LASCARI - Nuove proposte per ridisegnare il welfare, è questo il messaggio lanciato, lo scorso 21 novembre, dal presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, in un incontro svoltosi all'Ospedaletto di Lascari con amministratori comunali ed operatori socio assistenziali e sanitari del comprensorio madonita.

Dovendo sempre più fare i conti con un arretramento del livello di assistenza basata quasi esclusivamente su ristretti budget economici, la riscoperta della mutualità può certamente costituire un valido aiuto

per la popolazione. Da qui la proposta di costituire a Cefalù una sezione della società di mutuo soccorso Cesare Pozzo che da 130 anni fornisce servizi di integrazione sanitaria.

Dato il tessuto imprenditoriale madonita, obiettive difficoltà - ma non insormontabili - riguardanti l'ultimo bando sull'inclusione sociale sono state manifestate dal sindaco di Lascari, Giuseppe Abbate e dall'assessore di Collesano, Filippo Cuccia.

Per venire incontro ai giovani disoccupati ed a coloro che hanno perso il lavoro è, poi, intenzione dell'Istituto Santi organizzare degli

appositi incontri nei Comuni per presentare ed offrire a chi cerca lavoro strumenti concreti; senza dimenticare gli immigrati regolarmente iscritti nelle anagrafi comunali per i quali sono in cantiere corsi che possano più velocemente favorire il loro inserimento nei nostri territori.

A conclusione della riunione tutti i partecipanti sono stati concordi nell'auspicare che gli incontri tra amministratori ed operatori socio-assistenziali avvengano frequentemente e con cadenza periodica.

Interventi su welfare, cultura e turismo

Forum Associazioni di Cefalù, assemblea straordinaria

CEFALU' - Martedì 15 novembre nei locali dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi si è tenuta l'Assemblea straordinaria del Forum delle Associazioni di Cefalù. Il Presidente del Forum, Luciano Luciani, ha comunicato importanti iniziative che verranno realizzate prossimamente in vari campi di interesse: socio-sanitario e assistenziale, mutualità e sussidiarietà, culturale storico e artistico nonché del turismo. In particolare quella del 21 novembre - presenti i Sindaci dei Comuni del comprensorio - nei locali dell'ex Ospedaletto a Lascari un incontro su "Strategie e iniziative in materia di welfare e di sussidiarietà".

I soci del Forum hanno ampiamente dibattuto il tema del costituendo distretto turistico, in vista dell'incontro del 17

novembre a Cefalù, al quale è stato delegato a partecipare il giornalista Enzo Cesare.

Una significativa attività anche a vantaggio di ragazzi diversamente abili è stata annunciata da Nicola Cefalù, Presidente dell'associazione culturale e teatrale "L'Armonia". «Entro la fine dell'anno si terrà a Cefalù e in altri comuni del comprensorio una speciale rappresentazione teatrale. Continua l'incessante impegno - ha sottolineato il Presidente Luciani - per sostenere la candidatura dell'itinerario arabo-normanno di Cefalù unitamente a Monreale e Palermo a patrimonio UNESCO. Per questo le due rilevanti successive iniziative svoltesi il 3 dicembre a Cefalù ed il 10 a Collesano».

Svizzera, Liguria e Piemonte: tour de force per "L'Armonia"

CEFALU' - Impegni a non finire per la compagnia teatrale "L'Armonia" di Cefalù che dal 10 al 16 dicembre, in Svizzera, Liguria e Piemonte, ha messo più volte in scena due dei suoi pezzi più forti. Un vero e proprio tour de force partito da Clarens, in Svizzera, dove domenica 11 dicembre la compagnia cefaludese ha allietato il folto pubblico del teatro della Parrocchia S. Francesco. "L'Eredità dello zio canonico", tre atti del drammaturgo catanese Antonio Russo Giusti hanno entusiasmato il folto pubblico accorso per assistere alla rappresentazione tutta in dialetto siciliano

messa in scena dalla compagnia "L'Armonia". Il giorno successivo, a Sanremo, la compagnia si è esibita al teatro della Casa di Cura sanremese suscitando ancora grande entusiasmo da parte del numeroso pubblico. Il 13 dicembre, ancora in Liguria, ma al Teatro Santa Teresa di Taggia, la compagnia "L'Armonia" ha messo in scena la commedia brillante di Francesca Sabato Agnetta "U sapiti com'è". Gli applausi finali del pubblico hanno dato dimostrazione di quanto sia stato gradito lo spettacolo. Il 14 dicembre a Savona ancora con "U sapiti com'è" mentre il 16 dicembre,

all'Auditorium dell'Istituto Majorana di Grugliasco, la compagnia "L'Armonia" ha riproposto "L'Eredità dello zio canonico" mandando in visibilità il numeroso pubblico.

Il tour è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano "Fernando Santi" e con l'Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo.



Un momento della rappresentazione della Compagnia "L'Armonia"

“Il mito popolare di Giuseppe Garibaldi”

Due convegni a Cefalù e a Collesano per ricordarlo

CEFALU' - Per iniziativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi con il patrocinio della Regione Siciliana, il 16 dicembre gli alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale Jacopo Del Duca hanno avuto l'opportunità di incontrare la dr.ssa Anita Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei Due Mondi.

L'occasione, un convegno su: "Il mito popolare di Giuseppe Garibaldi".

L'illustre ospite ha indicato ai ragazzi di considerare Giuseppe ed Anita Garibaldi non come personaggi storici ormai scomparsi, ma come fonte ed ispirazione dei nostri giorni. I loro ideali ed il loro coraggio hanno valore anche oggi. "Non diciamo cosa fa l'Italia per noi - ha sottolineato Anita Garibaldi - ma, invece, cosa possiamo fare noi per la crescita di questa terra benedetta da Dio".

Il Convegno si era aperto con il saluto della Vicepresidente la prof.ssa Mimma Muffoletto e l'introduzione del dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Regionale F. Santi e componente del Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Nel corso dei lavori su un maxischermo scorrevano le immagini di 18 storiche raffigurazioni su Giuseppe Garibaldi, le cui stampe erano anche esposte nell'auditorium della Scuola.

L'intervento della dr.ssa Garibaldi è stato ripreso dal notiziario radio "Il Giornale di Cefalù" diretto da Carlo Antonio Biondo.

A conclusione della conferenza la dr.ssa Garibaldi si è intrattenuta con il corpo insegnante dell'Istituto Tecnico Commerciale Jacopo Del Duca.



COLLESANO - "Il mito popolare di Giuseppe Garibaldi" è il tema del Convegno, organizzato dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, con il patrocinio della Regione Siciliana ed il Comune di Collesano svoltosi presso l'ex Convento di Santa Maria di Gesù il 16 dicembre alle 18, a Collesano. L'incontro è stato impreziosito da una originale lettura "dal di dentro" dell'epopea garibaldina della dr.ssa Anita Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei due Mondi. Ad aprire i lavori il Sindaco di Collesano, Giovanni Battista Meli, al quale ha fatto seguito l'intervento del dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e componente del Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

I partecipanti hanno inoltre avuto la possibilità di visitare una mostra, appositamente allestita, di 18 raffigurazioni su Giuseppe Garibaldi, per la maggior parte estratte ed autorizzate dalla Civica raccolta delle stampe Achille Bertarelli, conservata presso il Museo del Risorgimento del Castello Sforzesco di Milano e dal Museo Giuseppe Mazzini di Genova.

Alla chiusura della mostra, l'Istituto Santi ha fatto dono delle 18 storiche stampe al Comune di Collesano. RegISTRAZIONI, rassegna stampa ed immagini dell'evento sono disponibili nel sito ufficiale dell'Istituto Italiano Fernando Santi.: www.iifs.it



Anita Garibaldi durante il suo intervento a Cefalù



All'Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Don Giovanni Colletto"

Corleone, giornata di studi sul tema: "1860, la Spedizione dei Mille"

CORLEONE - Lo scorso 17 dicembre si è svolta a Corleone, nei locali dell'Istituto d'Istruzione Superiore Statale Don Giovanni Colletto, una Giornata di Studi sul tema: "1860, la Spedizione dei Mille; 1862 Ritorno in Sicilia. Corleone, una città simbolo di libertà e di riscatto". Dopo i saluti del Dirigente Scolastico dell'Istituto Don Giovanni Colletto, Girolamo Cannariato e del Sindaco di Corleone, Antonino Iannazzo, i lavori sono stati aperti da Luciano Luciani, componente del Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi e Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi - organizzatore dell'evento con il patrocinio della Regione Siciliana e del Comune di Corleone.

Sono inoltre intervenuti Claudio Paterna, Presidente Istituto per la Storia del Risorgimento italiano Comitato di Palermo, Giuseppe Oddo, autore di ricerche storico-sociali sull'irredentismo antiborbonico e garibaldino, Dino Paternostro, storico del movimento contadino e dei fasci dei lavoratori e Giovanni Perrino, storico e studioso della gioventù di Giuseppe Garibaldi.

L'incontro è stato impreziosito dalla testimonianza di Anita Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei Due Mondi. E' stato inoltre presentato il video: "Garibaldi a Corleone" dell'Associazione Culturale Cepros ed è stata anche esposta una mostra di 18 raffigurazioni dell'epopea di Giuseppe Garibaldi.

I lavori, ai quali hanno partecipato gli eredi ed i familiari dei Fratelli Bentivegna, sono stati moderati da Giuseppe Cipriani, coordinatore nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

Registrazioni, rassegna stampa ed immagini dell'evento sono disponibili nel sito ufficiale: www.iifs.it dell'Istituto Italiano Fernando Santi.



Rosellina e Filippo Bentivegna con Anita Garibaldi al centro



Foto all'interno della presidenza dell'Istituto Giovanni Colletto prima dell'inizio dei lavori



Un momento della giornata di studi svoltasi all'Istituto corleonese

Esposizione fotografica dei fratelli Luciano e Antonio Schimmenti

Dibattito e mostra a Cefalù di presentazione dell'itinerario arabo-normanno

Alla presenza di Gaetano Armao e Andrea Piraino assessori regionali rispettivamente all'Economia e al Lavoro

CEFALU' - "Occasione unica di sviluppo dei nostri territori! La candidatura a patrimonio dell'umanità di Cefalù, Monreale e Palermo ha un valore rivoluzionario perchè non è frutto di una protesta, si tratta bensì di una eccellente proposta". Queste le parole di apprezzamento di Andrea Piraino, assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, pronunciate a conclusione della conferenza storico-culturale su: Cefalù-Monreale-Palermo, itinerario arabo-normanno da inserire tra i siti dell'Unesco.

L'iniziativa, organizzata dal Forum delle Associazioni e dal Comitato di supporto per la candidatura dell'itinerario arabo-normanno, si è svolta sabato 3 dicembre nell'aula consiliare del Palazzo di Città di Cefalù.

I lavori sono stati aperti da Gaetano Armao, assessore regionale dell'economia e Presidente della Fondazione Unesco - Sicilia: "Utilissime sono le iniziative promosse e realizzate dall'apposito Comitato; qualificati strumenti di sensibilizzazione e pressione per raggiungere l'ambito obiettivo del riconoscimento dei dieci monumenti di Palermo e provincia, quale patrimonio dell'umanità".

Sulle attività promozionali fin qui svolte in Italia ed all'estero ha relazionato Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, del Forum delle Associazioni e del Comitato di supporto. Luciani ha anche evidenziato la necessità di un incontro con i vertici del Ministero per i Beni e le

Attività Culturali, prima di esitare il dossier relativo alla candidatura, fissato per il prossimo 16 dicembre a Palermo. Qualificati e costruttivi gli interventi dei sindaci: Filippo Di Matteo, Monreale; Salvatore Burrafato, Termini Imerese; Luca Boccalatte, consulente Collesano; di Alessandro Ficile, presidente So.Svi.Ma e di Angelo Micciché, mandataro distretto turistico Cefalù-Parchi Madonie ed Himera. Una dotta ricostruzione storica è stata presentata da Marcello Pacifico, docente presso l'Università degli Studi

di Palermo che ha anche illustrato una interessante Mostra fotografica sui monumenti oggetto dell'iniziativa, curata dai fotografi Luciano ed Antonio Schimmenti.

Le originali immagini sono state visitate fino all'8 dicembre presso l'Ottagono Santa Caterina di piazza duomo.

E' stata poi realizzata sabato 10 dicembre, ore 18,30 a Collesano, Chiostro Santa Maria di Gesù, una nuova iniziativa sullo stesso tema.



Da sinistra, Luciano Luciani, Gaetano Armao, Luciano Schimmenti e Angelo Micciché
In basso, a destra, alcune immagini della mostra. Accanto, da sinistra Andrea Piraino, Rosario Lapunzina e Luciano Luciani





In occasione dell'incontro con i giovani del 15 novembre 2011 al Quirinale

Intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sui "Nuovi cittadini italiani"

Saluto i tanti ragazzi, in particolare quei giovani che hanno scelto di diventare cittadini italiani nell'anno del 150esimo della nostra Unità, non appena diventati maggiorenni. E saluto quei minorenni, cittadini italiani fin dalla nascita, che hanno tenuto comportamenti eccellenti così da meritare l'insegna di Alfiere della Repubblica che tra poco consegneremo. Questa udienza segnala l'importanza che si creino rapporti solidali tra ragazzi di differente origine, tra ragazzi di varia età e provenienza, tra giovani persone con talenti diversi, già espressi o ancora da far emergere.

Pure nei giorni così complessi e impegnativi che stiamo vivendo ho voluto confermare questa udienza che si colloca significativamente all'interno delle celebrazioni del 150esimo anniversario della fondazione dello Stato nazionale unitario italiano. Sono infatti convinto che i bambini e i ragazzi venuti con l'immigrazione facciano parte integrante dell'Italia di oggi e di domani, e rappresentino una grande fonte di speranza.

Il filmato che abbiamo visto all'inizio con le interviste ai piccoli scolari e ai giovani della seconda generazione, la testimonianza di Abdel Hakim Jellaoui, la bella interpretazione di Alexander Romanovsky, le vittorie di una squadra, quella di ginnastica ritmica, che unisce atlete - voglio sottolinearlo - tutte italiane anche se di origini diverse, ci hanno confermato nell'opinione che la nostra è diventata una comunità nazionale nella quale i figli di immigrati contano non solo come numeri, ma anche per le capacità che esprimono. Si tratta di una presenza che concorre ad alimentare quell'energia vitale di cui oggi l'Italia ha estremo bisogno. Anche Jellaoui ce lo ha ricordato. Più in generale, non comprendere la portata del fenomeno migratorio e non capire quanto sia necessario, sia stato e sia necessario, il contributo dell'immigrazione per il nostro Paese significa semplicemente non saper guardare alla realtà e al futuro.

I nati in Italia ancora giuridicamente stranieri superano il mezzo milione, e complessivamente i minori stranieri residenti in Italia sono quasi un milione; di questi, più di 700mila studiano nelle nostre scuole. Senza questi ragazzi il nostro Paese sarebbe decisamente più vecchio e avrebbe minore capacità di sviluppo. Senza il loro contributo futuro alla nostra società e alla nostra economia, anche il fardello del debito pubblico sarebbe ancora più difficile da sostenere.

Negli ultimi 20 anni, tra il 1991 e il 2011, il numero dei residenti stranieri è aumentato di 12 volte. Tuttavia gli immigrati che sono diventati cittadini sono ancora relativamente pochi, anche se negli ultimi 10 anni c'è stato un notevole incremento. All'interno dei vari progetti di riforma delle norme sulla cittadinanza, la principale questione aperta rimane oggi quella dei bambini e dei ragazzi. Molti di loro non possono considerarsi formalmente nostri concittadini perché la normativa italiana non lo consente, ma lo sono nella vita quotidiana, nei sentimenti, nella percezione della propria

identità. I bambini nati in Italia, che fino ai 18 anni si trovano privi della cittadinanza di un Paese al quale ritengono di appartenere, se ne dispiacciono e se ne meravigliano, perché si sentono già italiani come i loro coetanei. Lo abbiamo ascoltato nell'intervista alla giovane della rete G2, che unisce le seconde generazioni. Lo stesso atteggiamento hanno quei ragazzi che in Italia sono arrivati da piccoli, ma qui sono cresciuti e hanno studiato: ritengono di avere diritto ad un trattamento che riconosca il loro percorso di vita ed educativo. E proprio sulla necessità di riflettere su una possibile riforma delle modalità e dei tempi per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai minori si è registrata una sensibilità politica significativa e diffusa già nella discussione del gennaio 2010 alla Camera dei Deputati. Si osserva, inoltre, una ampia disponibilità nell'opinione pubblica italiana a riconoscere come cittadini i bambini nati in Italia da genitori stranieri. In generale, gli italiani appaiono disponibili nei confronti dei bambini di origine immigrata: si rileva - ad esempio - una decisa diminuzione di quanti, già pochi in partenza, ritengono che la presenza di quei bambini nelle scuole rappresenti un ostacolo per l'apprendimento dei propri figli.

È opportuno tenere presente che i ragazzi di origine immigrata nella scuola e nella società sono non solo una sfida da affrontare, ma anche una fonte di stimoli fruttuosi, proprio perché provengono da culture diverse. E non deve preoccupare il fatto che la loro sia un'identità complessa, non necessariamente unica, esclusiva. Se noi desideriamo che i figli e persino i nipoti o pronipoti dei nostri cittadini emigrati all'estero mantengano un legame con l'Italia e si sentano in parte anche e ancora italiani, non possiamo chiedere invece ai ragazzi che hanno genitori nati in altri paesi di ignorare le proprie origini. L'importante è che vogliano vivere in Italia e contribuire al benessere collettivo condividendo lingua, valori costituzionali, doveri civici e di legge del nostro paese, come s'impegna a fare il giovane imprenditore di origine cinese che abbiamo ascoltato nel filmato. Igiaba Scego, scrittrice italiana di origine somala, scrive in un suo racconto di sentirsi una donna "con più identità": somala "quando beve il tè con il cardamomo, i chiodi di garofano e la cannella" e davvero italiana quando "ricorda a memoria tutte le parole del 5 maggio di Alessandro Manzoni". Questa breve citazione rende l'idea di quanto sia naturale per i giovani di origine immigrata collocarsi tra più culture, tra più stili di vita. Dobbiamo essere fieri del fatto che, pur mantenendo un legame con le origini, essi esprimano la volontà di diventare italiani. Questo, infatti, rappresenta un'attestazione importante di stima e fiducia nei confronti del nostro Paese. Dobbiamo sentire una forte responsabilità e un preciso dovere di non deludere questa fede nell'Italia che anche il giovane neotaliano di origini marocchine ha qui testimoniato. E vorrei fargli molti auguri per la strada che ha scelto d'impegno nella formazione tecnica e ingegneristica:

avrebbe anche potuto concorrere per entrare nel corpo dei Corazzieri vista la sua altezza.

Più in generale - lo ho affermato tante volte, ma non mi stanco di ripeterlo - l'Italia deve diventare il più rapidamente possibile un paese aperto ai giovani: nel lavoro, nelle professioni, nelle imprese, nelle istituzioni. Le classi dirigenti italiane e, lasciatemi aggiungere, quelle europee, non devono mai dimenticare la responsabilità che hanno verso i giovani, verso il loro presente e per il loro futuro.

E dall'attenzione al destino dei giovani non vanno esclusi i ragazzi stranieri, i futuri nuovi italiani.

Ai giovani, dunque, qualunque sia la loro origine, bisogna offrire opportunità non viziate da favoritismi. Occorre smontare la convinzione che la nostra sia una società nella quale le occasioni sono riservate solo a chi appartenga a certi ambienti, solo a chi abbia i contatti giusti.

Bisogna cominciare a valorizzare il merito già nei minori, come abbiamo fatto anche in questa cerimonia assegnando le benemerite di Alfiere della Repubblica. È un riconoscimento destinato alle ragazze e ai ragazzi - in questo spirito ho voluto istituirlo - che non hanno ancora compiuto 18 anni; è un riconoscimento che vuole premiare i talenti e gli atteggiamenti virtuosi. Possono concorrere al titolo di Alfiere anche i ragazzi stranieri nati in Italia o che vi abbiano studiato per almeno cinque anni. Spetta alla scuola concorrere a formare la coscienza civile dei giovani, ed è compito precipuo della scuola sia promuovere i migliori, sia mettere tutti in condizione di migliorare. Quanto al lavoro è necessario adottare sempre di più sistemi di assunzione e di promozione trasparenti. Dobbiamo insomma far funzionare quell'ascensore sociale che è rimasto troppo a lungo bloccato; dobbiamo mettere il merito e l'impegno al centro delle politiche, perché valorizzare il merito non significa solo promuovere equità, significa promuovere crescita.

Occorre smentire l'opinione troppo pessimistica e abusata, secondo la quale le famose raccomandazioni - parola che chi arriva in Italia impara presto - servono più dell'impegno personale. Cito a questo proposito Guido Rossi, giurista e avvocato di grande successo, ex Presidente dell'organismo di vigilanza della Borsa: "Mia madre faceva le pulizie in tribunale, mio padre è morto quando avevo 10 anni. L'istruzione mi ha aperto le porte della professione". E di quale professione! Perciò - e anche questo non mi stancherò di ripeterlo - le famiglie e lo Stato devono credere e investire nell'istruzione, nell'educazione, nella formazione. Ma soprattutto dovete farlo voi ragazzi, anche voi nuovi italiani e bambini stranieri che aspettate di diventarlo. E dico: "Benvenuti nella nostra comunità". A tutti voi che vivete in Italia i più sentiti auguri per un futuro sereno. A tutti gli adulti e, se mi consentite, a tutti gli anziani, l'invito ad impegnarsi perché questo futuro possiate averlo.

Tre iniziative dell'IIFS a Fossano, Rivoli e Grugliasco

FOSSANO - RIVOLI - GRUGLIASCO Il 15 dicembre scorso, l'Istituto ha tenuto nei locali del Comune di Fossano una conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa su Giuseppe Garibaldi, comprensiva di mostra e dibattito, e la presentazione delle iniziative in programma per il 2012 in collegamento con le comunità regionali immigrate e all'estero, con le associazioni regionali e le comunità di Fossano emigrate negli altri Paesi. Sono intervenuti ai lavori: Gianni Menardi, Dirigente del Dipartimento Cultura del Comune di Fossano, Luciano Luciani, Presidente Istituto Italiano Fernando Santi, componente Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, Nicola Cefalù, Presidente Associazione teatrale e culturale "L'Armonia" e Rita Bertolone, Vice Presidente Associazione Sicilia in Europa. Si sono, inoltre, tenuti due dibattiti sull'Epopea garibaldina il primo dei quali il 15 dicembre, nei locali dell'Ostello di Rivoli sul tema "Garibaldi e la Costituzione italiana: dallo Statuto albertino alla Costituzione della Repubblica Romana, la fuga da Roma, la morte di Anita a Ravenna. Il rientro in Italia, lo Sbarco dei Mille in Sicilia: da Marsala al Volturno verso l'Europa Unita e un mondo di pace". Il 16 dicembre il terzo appuntamento svoltosi nell'Auditorium dell'Istituto Tecnico Industriale Ettore Majorana di Grugliasco sul tema: "Il contributo della Sicilia e del Piemonte per l'Unità d'Italia".

A Milano conferenza sul tema: "Il ruolo passato e presente delle società di mutuo soccorso in Italia e all'estero"

Nei locali della Sms "Cesare Pozzo"

MILANO - La sede del Consiglio regionale della Lombardia della Società di mutuo soccorso "Cesare Pozzo" di Milano, il 18 dicembre ha ospitato una conferenza sul tema: "Il ruolo passato e presente delle società di mutuo soccorso in Italia e all'estero". Ha presieduto e introdotto i lavori Armando Messineo, Consigliere di Amministrazione della Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità. Ha in seguito relazionato, Luciano Luciani, Presidente Istituto Italiano Fernando Santi, componente Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Sono intervenuti ai lavori: Marino Santillo, Responsabile del Presidio Territoriale di Milano della Società di mutuo soccorso "Cesare Pozzo", Giuseppe Sacco, Presidente del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, e Giuseppe Seggio, Vice Presidente del Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo.

Organizzato dalla Sede Regionale Emilia Romagna dell'Istituto Italiano Fernando Santi

Concluso a Bologna il corso sui temi dell'immigrazione e della promozione sociale

BOLOGNA - Concluso a Bologna il corso di formazione di primo livello per stranieri e migranti organizzato dall'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna.

Il corso, che si è svolto nei locali dell'Istituto di via San Carlo 22 a Bologna, ha avuto inizio il 4 novembre e si è concluso sabato 3 dicembre. Il corso si è interamente basato sui temi dell'immigrazione e della promozione sociale volta a migliorare la preparazione degli allievi nel campo dell'associazionismo.

Il corso, interamente gratuito e della durata di 30 ore, si è rivolto ai quadri dirigenti del mondo dell'associazionismo ed al termine è stato rilasciato un attestato di frequenza.

CONTENUTI DEL CORSO

- Promozione sociale (disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale; norme e elementi utili per la valorizzazione, la promozione ed il sostegno delle associazioni).

- Servizi sociali (nozioni di legislazione e servizi sociali nel territorio dell'Emilia Romagna; modelli partecipativi e Piani di Zona; organizzazione degli uffici e dei servizi sociali nel territorio).

- Immigrazione (nozioni di legislazione nazionale e regionale, servizi utili, strumenti tecniche e strategie per la risoluzione dei problemi in materia di immigrazione); emigrazione (elementi di legislazione nazionale e regionale a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, studio comparato delle varie realtà emigrate).

- Tecniche del linguaggio (espressioni e tecniche di linguaggio connesse ai servizi sociali, all'immigrazione, all'associazionismo e alla promozione sociale).



Nella foto accanto la cerimonia di consegna degli attestati che si è svolta a Bologna giovedì 8 dicembre. Da sinistra il Presidente dell'Istituto Santi Emilia Romagna, Marco Luciani consegna l'attestato al camerunense Gustave Tehmbong Teh

Su iniziativa della Società di mutuo soccorso "Cesare Pozzo"

Consegnati i sussidi allo studio

BOLOGNA - Giovedì 8 dicembre, ad iniziativa della società di mutuo soccorso "Cesare Pozzo", sede regionale dell'Emilia Romagna, si è tenuta, nei locali dell'Hotel Europa, la cerimonia per la consegna dei sussidi allo studio. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, il Consigliere di Amministrazione della Società di mutuo soccorso "Cesare Pozzo", Armando Messineo, il Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Cécile Kyenge Kashetu, il Presidente della Società di mutuo soccorso "Cesare Pozzo" Emilia Romagna, Fausto Bacchi, il consigliere d'amministrazione della stessa Società, Sauro Corona, e il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna, Marco Luciani.



Modena, festeggiata la giornata mondiale dei migranti

MODENA - Domenica 18 dicembre, al Vox di Nonantola, si è celebrata la "Giornata internazionale per i migranti", iniziativa istituita dalle Nazioni Unite per richiamare l'attenzione sui diritti dei migranti. Per l'occasione, il comitato modenese "L'Italia sono anch'io", impegnato nella raccolta firme per due proposte di legge di iniziativa popolare sul diritto di voto ai migranti residenti in Italia da più di cinque anni e sul diritto di cittadinanza per i bambini stranieri nati in Italia, ha promosso un pomeriggio a tema, tra musica, cultura e approfondimento. La manifestazione ha avuto inizio alle 16 con l'apertura musicale a cura del coro di donne migranti "Le Chemin des femmes", cui hanno fatto seguito i saluti di Pier Paolo Borsari, sindaco di Nonantola, e le testimonianze di ragazzi e ragazze migranti di seconda generazione. E' intervenuto all'iniziativa il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani. Ha concluso la manifestazione l'intervento dello scrittore napoletano Erri De Luca.

